IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 285 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 15 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

AI LETTORI.

Una parte del personale di tipografia, per la prima volta, nel periodo di trent'anni, ieri ha disertato il lavoro, aprofittando, forse, della malattia del nostro Direttore, lontano da Roma, domandiamo perciò, compatimento e venia ai nostri lettori, se dobbiamo oggi presentarci a loro con un giornale tecnicamente molto incompleto.

Dopo la tragedia di Montjuich.

Dinanzi alla salma di un uomo, che, qualunque sieno stati i suoi errori e le sue responsabilità delle quali non possiamo nell'ora presente, essere giudici sereni ed imparziali e non vogliamo essere giudici partigiani e frettolosi; dinanzi diciamo, alla salma di quest' uomo, coraggiosamente morto senza cancellare alcuna pagina o smentire alcun atto di una esistenza, che fu esistenza di propaganda e di combattimento, deve tacere ogni sentimento, che non sia quello della pietà.

Ma la pietà male si acconcia e punto si concilia con le dimostrazioni chiassose e teppistiche, alle quali abbiamo assistito l'altro giorno e che si sono rinnovate ieri.

Avremmo compreso prima della tragedia di Montjuich, una manifestazione a favore della grazia, anche se fosse stata accompagnata da una breve sospensione della vita economica del paese; avremmo compreso, dopo la malaugurata tragedia, una silenziosa dimostrazione di compianto per la vittima; ma non abbiamo compreso nè prima nè poi, un'agitazione a base di ingiurie e di vituperi contro la Spagna, di scioperi e di anticlericalimo all'interno.

Imperocchè, se si vuole essere sinceri e dare alle cose il loro vero nome, l'esecuzione del Ferrer è stata ed è sfruttata dagli anticlericali a scopi settari, nei quali nulla hanno a vedere la pietà per il povero estinto e la sovranità della vita umana.

L'intimidazione, con la quale si tentò prima di imporre la grazia, accelerò, forse, la fine dell'infelice Ferrer, per il quale tutti gli animi di cuore potevano, uniti e concordi, chiedere la grazia e sperare in essa.

L'acredine del linguaggio e la violenza delle ingiurie, onde si giudica e si censura, oggi, un Governo estero, che ha esercitato un suo diritto ed ha agito sotto la sua responsabilità, della quale deve rendere conto soltanto alle proprie coscienze, nel foro interno, ed al proprio popolo nel foro esterno, ne danneggierà, certamente la memoria.

Questa è, a nostro avviso, la verità e niente altro che la verità senza veli e senza ipocrisie.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi,** 14 — Il barone de Schickler, uno dei capi del protestantismo liberale francese, è morto stamane.

(S) **Parigi,** 14 — Si legge nel *Temps* che il corrispondente parigino della *N. F. Presse* ha telegrafato al suo giornale che l'ex-Presidente del Consiglio, Clemenceau, è partito per l'Italia.

Egli consacrerà tre settimane o un mese per visitarvi le opere d'arte.

Viaggierà in stretto incognito.

Poi si recherà in Egitto e ritornerà a Parigi nel corso dell'inverno.

(S) **Manchester,** 14. — Lord Hugh Cecil, capo degli unionisti libero-scambisti, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato di non avere mutato le opinioni libero-scambiste ma di riconoscere che il dovere dei libero-scambisti nella situazione attuale è di sopportare la riforma fiscale, i pericoli della quale sono meno gravi che lo scuotimento delle basi della proprietà.

(S) **Pietroburgo,** 14. — Il Governo ha proposto al Senato finlandese di stabilire la censura per i libri stranieri importati nel paese.

Belgrado 14 — Il Ministro degli esteri Milovanovich è partito per Vienna.

Washington 14 — Il Presidente della Confederazione Taft ha accettato le dimissioni di Crane dal posto di Ministro degli Stati Uniti a Pechino.

(S) **Madrid,** 14. Il generale Primo de Rivera, ex-Ministro della guerra, ha presentato le sue dimissioni da ispettore generale dell'esercito.

(S) **New-York,** 14. — Un dispaccio da Managua dice che i partigiani di Juan Estrada, ribellatisi come il Presidente Zelaya, si sono impadroniti di Bluefieldes.

(S) **Belgrado.** 14. — Il Re ha accettato le dimissioni del Ministro della guerra, Zivkovic, ed ha incaricato il Ministro dei Culti della gestione provvisoria del portafoglio della guerra.

(S) **Londra,** 14. — Il *D. Telegrap* segnala con riserva la voce che correva ieri delle possibili dimissioni del cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, che attualmente si trova in congedo in Francia.

(S) **Lisbona,** 14. — Re Manoel soffre da ieri di un leggero imbarazzo gastrico, che gli ha causato la febbre.

Il generale Barracho ha ricevuto l'ordine di raggiungere Elvas. Sembra stabilito che il generale Barracho ha inviato una lettera di reclamo contro la sua punizione al Presidente della Camera dei Pari.

Le elezioni in Alsazia-Lorena.

Strasburgo, 13. — Ieri ebbero luogo le sei votazioni di ballottaggio che in Alsazia il primo scrutinio aveva reso necessarie.

Al posto di cinque clericali ed un liberale, furono eletti tre clericali e tre liberali.

Nell'Impero di Menelick

(S) **Addis Abeba,** 14 — Giungono da parecchi giorni notizie di gravi ostilità incontrate da Degiac Abatè nell'assumere il comando del Tigrai.

Degiac Abraha da Macallè si è mosso verso il sud contro di lui.

Un combattimento vivacissimo è avvenuto a Quoram il 9 corrente.

Degiac Abatè sostenuto da Ras Ohò e dai Tigrini di Ras Sebat ha avuto il sopravvento.

Degiac Abraha leggermente ferito è stato fatto prigioniero, insieme con i suoi fratelli e con numerosi soldati.

La questione di Creta

(S) **Costantinopoli,** 14. — Il *Tanin* scrive che nella questione cretese la Russia è evidentemente risoluta a non aggravare la situazione della Famiglia reale di Grecia, ma vuole evitare nondimeno di portare pregiudizio agli interessi della Turchia.

La Russia è per questa ragione disposta a trascinare a lungo la questione cretese. La Turchia

non è assolutamente opposta a questo modo di agire e ha lasciato comprendere al Ministro Iswolsky che non poteva accordare altra cosa che l'autonomia.

Nella questione della ferrovia del Bacino del Mar Nero la Russia ha fatto comprendere che potrebbe abbandonare qualche parte dei suoi privilegi mediante qualche concessione economica.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 14 ore 24 — Come sapete la notizia della esecuzione di Ferrer ha prodotto a Parigi una viva agitazione che si spera però vada gradatamente calmandosi e infatti questa sera non si è verificato nessun incidente, grazie anche alle grandissime misure prese.

Contrariamente a quando alcuni giornali hanno affermato l'ambasciatore di Spagna a Parigi non ha fatto nessuna domanda di intentare processi contro i giornali parigini.

Il *Temps* riceve un telegramma da Madrid nel quale sono raccolte le dichiarazioni che si fanno nei circoli ufficiali a proposito della esecuzione:

« Tutti coloro che hanno seguito l'affare Ferrer sanno che tutte le regole della procedura dinanzi alla giurisdizione militare spagnuola, sono state osservate, e che le autorità militari di Barcellona e il Consiglio di guerra stesso non potevano fare per questo processo delle deroghe agli usi delle Corti militari. D'altra parte non si poteva sottrarre la questione. A questa giurisdizione, dopo la sospensione delle garanzie costituzionali.

La sentenza è passata attraverso tutti i gradi della gerarchia militare; fino al Consiglio dei Ministri.

Il Governo spagnuolo accetta la intera responsabilità della decisione che lasciava intatta la sentenza del Consiglio di Guerra ».

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Berlino, 14 ore 6,15 pom. — Il Principe di Buelow è partito da Norderney per Amburgo, dove si tratterrà fino al 17, nel qual giorno arriverà a Berlino invitatovi insieme alla Principessa dall'Imperatore per assistere alle feste che avranno luogo per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatrice ed il battesimo del neonato figlio del Principe ereditario.

E' questa la miglior prova che non esiste alcun malinteso tra l'Imperatore ed il suo ex-gran Cancelliere.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Londra 14 — Camera dei Lordi — Si approva in seconda lettura il bill relativo allo sviluppo ed al miglioramento delle strade.

UNGHERIA.

(S) **Budapest,** 14. *Camera dei Deputati* — Vengono eletti a Vicepresidenti il conte Theodore Batthyany e Luigi Beroy, entrambi del partito dell'indipendenza.

La prossima seduta viene fissata al 19 ottobre.

GRECIA

(S) **Atene,** 14 — Camera dei Deputati — Il Ministro delle Finanze espone le economie introdotte nel bilancio ed altre misure che darebbero all'erario un beneficio da otto a dieci milioni di dracme.

LE FINANZE DELLA RUSSIA.

(S) **Mosca,** 14. — Il Presidente del Comitato della Borsa indirizzando un discorso al Ministro delle finanze Kokovtsow in occasione della sua visita alla Borsa, ha detto che i corsi della Borsa dimostrano che il credito russo si è rialzato sul mercato mondiale.

La Russia entra in un nuovo periodo finanziario.

Il Presidente ha espresso il voto che Kokovtsow diriga la finanza in modo che la Russia, quanto alla situazione finanziaria ed economica non sia inferiore ad alcun paese; ha soggiunto relativamente alle imposte che un'estrema previdenza deve regnare; i prestiti non debbono avere altro scopo che lo sviluppo economico.

×

(S) **Mosca,** 14. — Il Ministro delle finanze, Kokotsoff, rispondendo al Presidente del Comitato della Borsa, ha detto che è possibile mantenere il tipo aureo e rinunciare a nuove imposte, malgrado la guerra ed i disordini interni.

La situazione finanziaria dell'Impero è molto migliore di quello che era tre anni fa. Il ristabilimento del credito è semplicemente il risultato dello sviluppo naturale del paese. Il bilancio ordinario presenta un avanzo di 25,800,000 rubli; le difficoltà finanziarie sono in altri paesi maggiori di quanto non lo sieno in Russia ed ora, per la prima volta, il tasso degli sconti a Pietroburgo e Mosca è inferiore a quello di Berlino.

In quanto poi al suo viaggio nell'Estremo Oriente il Ministro ha detto che il suo scopo principale è la questione della ferrovia della Cina Orientale. In altri tempi questa ferrovia avrebbe dovuto servire a interessi politici ed ora serve invece a fini commerciali.

Dopo un banchetto offerto dal Presidente del Comitato della Borsa, il Ministro Kokotseff è partito per la Siberia.

Gli Unionisti inglesi contro la riforma finanziaria.

(S) **Manchester,** 14 — Hug Cecil, capo degli Unionisti liberi scambisti della Camera dei Comuni, ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto che conviene schierarsi piuttosto a favore di una revisione del sistema doganale, che a favore della riforma finanziaria, che può scuotere le basi della prosperità del paese.

Nel Marocco.

(S) **Melilla,** 14. — Il generale di brigata Don Carlos di Borbone, infante di Spagna, accompagnato dal suo aiutante in seconda, è partito stamane per Nador.

LA GUERRA NEL RIFF

(S) **[illegible],** 14 — Gli indigeni provenienti dal Riff affermano che il 5 corr. vi fu un violento combattimento nei dintorni di [illegible]. I Guelaya ebbero cinquanta morti.

Gli indigeni soggiungono che altri combattimenti avvennero il 5 e il 7 corr. nei dintorni di Souk El Had.

×

(S) **Melilla,** 14. — Presso Nador, i Mauri, credendosi fuori della portata dei cannoni, hanno eseguito diversi movimenti. Le batterie hanno aperto il fuoco infliggendo loro gravi perdite. Anche quando i Mauri si sono ritirati, le batterie hanno continuato a tirare, finchè essi non sono scomparsi completamente.

Si continua ad essere ottimisti per quanto riguarda la fine della campagna.

Per l'assetto dei quadri degli ufficiali inferiori

Riproduciamo dall'*Esercito Italiano* la seguente lettera, nella quale consentiamo per molta parte.

Era nostro intendimento di rilevare i punti di dissenso e dirne le ragioni, ma lo sciopero inatteso dei nostri operai ce lo ha impedito oggi; lo faremo un altro giorno.

Colla legge pei capitani con 27 anni di spallino, *per debito di equità e giustizia*, si provvede al blocco dei disgraziati capitani anziani, già sottotenenti dell'83, 84, 85, che, all'atto della loro promozione, erano privi di cavallo, e che di stipendio percepivano solo L. 3200, sotto deduzione del 25 % sull'aumento per un anno per legge Sonnino. Costoro sono stati anche lungamente subalterni, oltre 14 anni.

Uniformandosi al parere espresso nella recente relazione di Saluzzo — stralcio del disegno di legge pegli ufficiali superiori — occorrerà provvedere in modo equo all'eliminazione dei non idonei capitani ed alla esuberanza nei quadri di maggiore.

A tale oggetto, ecco alcuni dati di fatto ed alcune proposte per risolvere la grossa questione, che, dopo la legge fatta per i subalterni, è diventata importantissima.

Eliminazione.

Allo scopo di allettare l'uscita dal servizio, dando un adeguato compenso, e sgombrare i quadri, stabilire con legge speciale che i capitani, *(già sottotenenti dell'* **83, 84, 85***)* che lasciano il servizio, sia a domanda che d'autorità, dal 1° luglio 1910 al 31 dicembre 1912 (anno in cui non avrebbe più efficacia la legge per lo sviluppo a quell'epoca di carriera normale) liquidino la pensione sullo stipendio percepito *nel solo* **ultimo anno** di servizio effettivo.

Tutti costoro verrebbero a percepire una pensione liquidabile su L. 4800, stipendio già percepito per intero dal 1° luglio 1909 al 1 luglio 1910, più lire 300 di favore; totale 5100, donde ne verrebbe una pensione superiore a quella di maggiore (solo sul lo stipendio di L. 5000), grado, a cui non molti aspirano, sia per le spese, (un secondo cavallo, bardatura di parata, nuova tenuta, conseguente trasloco in seguito alla promozione, ecc., ecc.: tutto ciò aumentando lo stipendio di sole L. 200 annue!!!), sia per non potere progredire nella carriera a causa dei limiti di età.

E' anche strano il disposto di legge che un capitano con 32 anni di servizio nelle condizioni più favorevoli possa liquidare una pensione sullo stipendio di L. 5100, mentre un maggiore non può liquidare che su sole L. 5000, dovendo avere ben 35 anni di servizio!!!

Così il numero dei promuovibili si ridurrebbe e per essi si potrebbero attivare i seguenti provvedimenti:

Esuberanza di maggiori di fanteria.

A conti fatti, approvata la legge dei 27 anni non si avrebbe in ciascun anno che il seguente numero di maggiori, e si propone quest'opportuno impiego, per quelli che rimarrebbero nei quadri dopo le eliminazioni.

ANNO 1910.

80 all'incirca maggiori in più provenienti dai sottotenenti dell'83.

Impiego.

1° portare da 44 ad 88 i maggiori dei distretti (uno per distretto) ed affidare a costoro il comando dei battaglioni di milizia territoriale (Num. 120) di pronta formazione che si debbono costituire l'ottavo giorno di mobilitazione per la protezione interna delle ferrovie e difese costiere, comandi che ora sono tenuti da ufficiali superiori in congedo, per lo più della riserva e posizione ausiliaria;

2° i 48 aiutanti di campo di brigata sieno, invece che capitani, maggiori, e ciò è più logico, sia in relazione all'aiutante del colonnello e del comandante la divisione, sia sulla maggiore importanza oggi data alle brigate, che d'ora innanzi si eserciteranno da sole ai campi, non più riunite alle manovre di campagna, come da proposta della Commissione d'inchiesta sull'esercito.

ANNO 1911.

110 maggiori in più all'incirca provenienti dai sottotenenti dell' 84.

Impiego.

Costoro in linea provvisoria sieno impiegati come aiutanti maggiori in prima nei reggimenti (N. 116) sino a che non si sarà entrati nel numero dei maggiori portati dal quadro organico.

ANNO 1912.

Non oltre 95 maggiori in più provenienti dai sottotenenti dell' 85.

Impiego.

Costoro, a somiglianza di quanto si fa in Germania ogni anno dal 1° gennaio al 30 settembre sieno mandati a servire nelle brigate dei reggimenti di artiglieria da campagna e da montagna per impratichirsi nell'impiego razionale di dette (80 brigate),

Con quest'anno 1912, come succederà per i subalterni la carriera si metterà in condizioni normali, e si pone fine alle straordinarie promozioni.

E' bene notare che a riguardo dei capitani, se provvedimenti *urgenti* non si pigliano la carriera continuerà a peggiorare al punto tale che interi corpi saranno colpiti dai limiti di età, perchè si giungerà a 30 anni di spalline da ufficiale inferiore!!

∴

Si noti che il provvedimento invocato dei 27 anni non riguarda la cavalleria, che precede di quasi tre anni le altre armi, nè i contabili, nè i medici, nè i commissari per le stesse ragioni.

L'artiglieria poi che è avvantaggiata di oltre un anno sulla fanteria, ricoverà un maggiore acceleramento dal progetto del riordinamento dell'arma, che sarà presentato a novembre.

La legge dei 27 anni avrebbe quindi effetto per la sola fanteria e veterinari forse, e nemmeno per i carabinieri, i cui capitani, già sottotenenti del 1882, trasferiti nell'arma da tenenti, con perdita di anzianità di circa due anni, sono di già quasi tutti maggiori.

Del resto la legge di avanzamento fissa un limite minimo di permanenza nei gradi, e perchè non un limite massimo?

Ormai a questo si è venuti pei subalterni, e perchè, per solo debito di equità e di giustizia non vestire pei capitani?

Per l'impiego dei maggiori in soprannumero non si potrebbero ridurre le compagnie dei battaglioni a tre, e formare in ogni reggimento il 4° battaglione.

La qual cosa ormai già avvenuta per gli alpini e di prossima attuazione anche pei bersaglieri, se saranno costituiti i reparti ciclisti.

Una bomba a Barcellona

(S) **Parigi,** 14. Secondo un dispaccio da Barcellona pubblicato da giornali una bomba sarebbe scoppiata in quella città. Mancano particolari.

Barcellona, 14 — La bomba scoppiata ha [illegible] mentre la polizia la portava via.

Non vi alcuna vittima ne venne eseguito alcun [illegible].

Lo sciopero generale in Italia

A Roma

La discussione dello sciopero generale — L'altra sera in via della Croce Bianca, si riunirono i rappresentanti della Camera del lavoro di Roma, della Lega generale dei tre partiti repubblicano, socialista e anarchico e di varie organizzazioni economiche, per deliberare circa una agitazione di protesta, in seguito alla fucilazione di Francesco Ferrer.

All'adunanza intervennero anche l'on. De Felice e l'avv. Saverio Merlino.

La discussione si svolse animatissima sulla proposta di attuare per stamane lo sciopero generale di protesta a Roma e di invitare le Camere del lavoro d'Italia ad aderire al movimento.

I rappresentanti della Camera del lavoro di Roma dichiararono che non avevano ancora avuto un mandato decisivo dalla Commissione esecutiva e che era quindi necessaria la riunione di essa prima di prendere qualsiasi deliberazione.

Prevalse questo concetto e l'adunanza si sciolse per dar modo alla detta Commissione di riunirsi.

Alle 23, in un'altra sala della Camera del Lavoro, ebbe luogo la riunione dei membri della Commissione esecutiva, dei rappresentanti della Lega Generale e di Leghe autonome e di quelli dei partiti politici.

La discussione durò quasi un'ora e fu vivacissima.

I rappresentanti della Lega Generale, che è composta di sindacalisti e anarchici, i repubblicani e alcune leghe autonome si dichiararono apertamente favorevoli alla immediata proclamazione dello sciopero generale: invece la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, nella quale sono in prevalenza i socialisti riformisti, comunicò di dover prima sentire il parere della Confederazione generale del lavoro di Torino che sta a capo di tutte le organizzazioni italiane.

Le misure di P. S. — Fino dalle prime ore di ieri mattina l'Autorità di P. S. prese tutte le misure atte a garantire l'ordine pubblico.

Reparti di truppe furono dislocate presso le due Ambasciate di Spagna, in piazza S. Pietro, in piazza Colonna, in piazza Venezia e a S. Andrea delle Fratte.

Anche di dintorni della Camera del lavoro, di piazza del Gesù, del Ministero dell'Interno furono attivamente sorvegliati.

Nel pomeriggio giunsero dalle città vicine rinforzi i truppa, di carabinieri e di guardie di città.

Altri rinforzi arrivarono nella notte.

La guarnigione rimane tutta consegnata.

La Lega Generale del Lavoro — Ieri mattina, in via delle Zoccolette, si riunì la Commissione esecutiva della Lega Generale del lavoro, la quale deliberò di mettere subito in esecuzione lo sciopero generale, da essa approvato nell'adunanza dell'altra sera, senza attendere da Torino le deliberazioni della Confederazione generale del lavoro.

Alle 9, quindi una Commissione di operai fece il giro dei vari cantieri ai Prati di Castello, per farvi cessare il lavoro.

Questo fu sospeso in quasi tutte le fabbriche.

I primi incidenti. — Un centinaio di scioperanti, in via Cola di Rienzo, tentò di prendere di assalto le vetture tramviarie.

Intervenuto il commissario di P. S. di Prati fece suonare gli squilli ma la folla rispose con alcune sassate.

Fu perciò necessaria l'opera di uno squadrone di cavalleria, che disperse rapidamente i dimostranti. Venne operato qualche arresto.

— Anche in piazza Cavour pochi scioperanti turbolenti furono sbandati dalla polizia.

Le deliberazioni della Camera del Lavoro — Alle 10.30 nei soliti locali di via della Croce Bianca, si riunirono i rappresentanti delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro per deliberare circa la proclamazione o meno in Roma dello sciopero generale di protesta per la fucilazione di Francisco Ferrer.

Presiedeva Quattieroni, presidente della Commissione esecutiva di detta organizzazione operaia.

La discussione durò fino a mezzogiorno e vi presero parte quattro rappresentanti in favore dello sciopero generale e altri quattro ad esso contrari.

Infine, considerato lo stato d'animo del proletariato romano, senza neanche attendere il parere della Confederazione Generale del Lavoro, furono prese le seguenti decisioni:

sospensone del lavoro dalle 12 di ieri alle 24 di oggi;

conseguente chiusura dei negozi, dei teatri, cinematografi ed osterie;

provocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Roma, per commemorare Ferrer e issare, in questa occasione, sulla loggia capitolina la bandiera abbrunata.

L'ordine del giorno, infine reca violenti espressioni contro la Spagna.

Esso fu approvato quasi all'unanimità e quindi venne letto da un operaio alla finestra della Camera del Lavoro, dinanzi alla quale si era radunata molta folla di lavoratori.

— Finita l'adunanza, verso le 12,30, gli operai in numero di circa 300 si recarono al cantiere del monumento a Vittorio Emanuele, ove fecero sospendere il lavoro.

I dimostranti, quindi, proseguirono in colonna e giunsero in piazza Venezia.

Quivi furono affrontati da guardie e da carabinieri agli ordini del commissario cav. Bertini e respinti per piazza S. Marco e per le altre strade adiacenti, senza notevoli incidenti.

La sospensione del lavoro. — In seguito al deliberato della Camera del Lavoro, ieri, alle 12, cominciò ad effettuarsi lo sciopero generale, che si estese anche ai servizi pubblici.

La circolazione dei tram fu immediatamente sospesa.

Le vetture, invece, circolarono sino quasi alle 16.

Vari negozi, per misura precauzionale e per evitare i soliti disordini inconsulti, chiusero le porte e abbassarono le saracinesche.

Nel pomeriggio per le vie tutto procedette tranquillamente e si verificarono soltanto pochi incidenti di nessuna importanza.

In piazza S. Pietro. — Iersera, si era sparsa la voce che stamane alle 8 sarebbe avvenuta una dimostrazione anticlericale presso la Basilica di S. Pietro.

Ma all'ora stabilita, la piazza omonima, era deserta e per tutta la giornata rimase tranquillissima.

Dimostrazioni nel pomeriggio. — Alle 15, in piazza Colonna, cominciarono a formarsi dei piccoli assembramenti, che furono subito sciolti dagli agenti di città e dai carabinieri agli ordini del Commissario di Trevi, cav. Ferrari.

Essi però tornarono ad aggrupparsi e fu di nuovo necessario l'intervento della polizia.

Alle 16, da via del Tritone, giunse l'on. Barzilai.

I presenti lo seguirono applaudendo.

All'altezza del palazzo dell'Associazione della Stampa, carabinieri e guardie si disposero in cordone, chiudendo l'imbocco di piazza Montecitorio.

L'on. Barzilai fu fatto passare dal cordone.

I dimostranti che avrebbero voluto seguirlo, vennero a colluttazione con gli agenti. Furono suonati gli squilli. Infine gli scioperanti riuscirono a sfondare il cordone e invasero piazza Montecitorio, affollandosi dinanzi alla Camera dei Deputati.

Quivi, da sulla gradinata, parlò ai dimostranti l'on. Barzilai, invitandoli alla calma e ad intervenire al comizio, che avrà luogo oggi all'Orto Agricola.

I disordini della serata. — Alle 18, una parte dei dimostranti di piazza Colonna si recò per Fontana di Trevi e per via della Pilotta in via Nazionale.

La folla, composta in maggior parte di teppisti, cominciò ad imporre la chiusura dei negozi, dei caffè e degli alberghi. Al rifiuto opposto dai proprietari, i dimostranti si abbandonarono ai consueti tumulti, che, naturalmente, degenerarono in atti vandalici. Furono, infatti, lanciati sassi contro le vetrine e le mostre dei negozi e contro le finestre degli alberghi. Fra i danneggiati possiamo notare il caffè Gambarotta, l'offelleria Gentilini, il caffè Gilli e Bossola, la salsamentaria Albertini, l'Emporio Stefanini, che ebbe fracassate tutte e quattro le vetrine, il negozio Cosa, l'Hôtel Michel ecc.

I dimostranti si servirono di pietre che avevano portato in tasca e proseguirono la loro opera vandalica quasi indisturbati.

I sediziosi, da via Torino sbucarono in piazza S. Bernardo, ove poche guardie e carabinieri erano dinanzi al Consolato di Spagna.

Immediatamente uscì dal portone del Consolato una compagnia di fanteria che respinse i dimostranti verso via delle Terme.

Più tardi un altro gruppo di sediziosi in piazza Termini cominciò a fracassare i vetri dei negozi sotto i portici.

Il Grand Hotel Continental ebbe infranti i vetri delle finestre del primo piano e una parte della mostra: e mentre passava per la piazza un furgone postale fu accolto da urla e da minaccie all'indirizzo del conducente. Intervenute finalmente le guardie, i dimostranti furono sbandati.

— Anche presso il Grand Hotel si ripeterono atti di vandalismo contro la rosticceria Canepa, e contro la farmacia inglese che fu danneggiata.

In via Principe Umberto furono lanciati altri sassi fracassando vetri all'Albergo Massimo d'Azeglio e ad altri negozi.

In piazza Manfredo Fanti furono finalmente dispersi dalle guardie, agli ordini del commissario cav. Vescovi.

— Alle 18.30, in piazza dell'Apollinare, circa 200 giovinastri cominciarono a tumultuare. Furono scagliati sassi contro il Collegio Spagnuolo e vennero rotti i vetri delle finestre. Anche lo stemma che era sul portone fu ammaccato. Avvertito, immediatamente accorse sul posto il Commissario cav. De Cosa con guardie e carabinieri, e i dimostranti furono dispersi per i vicoli limitrofi.

— Piazza di Spagna rimase sbarrata dalla truppa fino alle 20.

Alle 18 un migliaio di dimostranti provenienti da via della Panetteria, si diressero verso piazza di Spagna, ma furono sbandati in via del Tritone.

— Alle 21.30 in Piazza Colonna, lungo il Corso Umberto I, e a Piazza Sciarra, si rinnovarono le dimostrazioni.

Gli arresti. — Durante tutta la giornata vennero operati circa 300 arresti, dei quali 160 rilasciati.

Durante gli arresti in via Nazionale i cittadini applaudirono all'indirizzo della forza pubblica.

Durante la notte i pattuglioni eseguirono numerosi arresti di pregiudicati.

I feriti. — Nei disordini di ieri rimasero feriti: il carabiniere Florindo Conti per un colpo di bastone alla mano destra; la guardia scelta Raffaele Puccini e l'agente Antonio La Rocca con lesioni alla testa.

Le riunioni di iersera. — Iersera ebbero luogo tre riunioni.

La Camera del Lavoro deliberò un Comizio per stamane, alle 10,30 all'Orto Agricola.

La « Giordano Bruno » deliberò di organizzare una scuola moderna, di chiedere che una piazza di Roma sia denominata Ferrer, che il busto di Ferrer sorga nel centro della Piazza, che si promuova una agitazione per la cacciata dei gesuiti dall'Italia.

Nelle Provincie

Milano, 13, ore 19. — Stamane fu lanciato alla cittadinanza, per cura delle Associazioni popolari, un manifesto vibratissimo di protesta contro la condanna di Ferrer, che terminava coll'invito al comizio fissato per questa sera, alle 20, in piazza del Duomo.

Nel pomeriggio, sparsasi la notizia dell'avvenuta fucilazione, gli animi si esacerbarono. Si ha qualche preoccupazione per il comizio, che si annunzia burrascoso.

L'autorità politica ha preso severe misure per il mantenimento dell'ordine. Si impedirà che la folla si riversi nella vicina via dell'Arcivescovado, come pare sia nelle intenzioni dei promotori del comizio.

Milano, 13, ore 24 — Questa sera, alle 20, in piazza del Duomo si addensarono dalle 15 alle 20 mila persone.

Erano gremiti le gradinate del tempio e lo spazio tra il monumento a V. Emanuele II e i portici.

L'on. Turati salito su una carrozza di piazza, arringò la folla, stigmatizzando la fucilazione di Ferrer ed affermando che si volle invano uccidere, più che un uomo, un'idea. Salutò il popolo di Spagna e, per analogia, il popolo russo.

Parlarono poi l'anarchico Luraghi e il sindacalista Bianchini per proporre lo sciopero generale.

Mosse a tale proposte serie obbiezioni il Dell'Avalle, segretario della Camera del Lavoro.

L'on. Turati esortò la folla a non voler sciupare l'alto significato della manifestazione con uno sciopero vano e inconsulto.

Finito il Comizio, parte della folla si riversò in via dell'Arcivescovado, fermandosi a fischiare dietro ai cordoni della truppa; parte si diresse verso via Monforte, al Consolato di Spagna. Ma la via era sbarrata dalla cavalleria e dalla fanteria. Era pure fortemente presidiato il Seminario.

Si ebbero a lamentare i soliti vandalismi teppistici.

Un sasso lanciato entro la chiesa di S. Babila ferì alle gambe un funzionario di P. S.

Anche contro la chiesa di S. Stefano furono lanciati dei sassi.

Una turba di monelli si divertì a lanciare sassi contro il cinematografo in piazza del Duomo, dirigendosi poi, per via Dante, alla stazione Nord. Parecchie vetrine furono infrante. Anche le vetrate del teatro Dal Verme furono frantumate.

Vennero eseguiti circa quaranta arresti, tutti di giovani teppisti ben noti alle questure.

— Si riunì oggi l'Associazione degli orefici ed argentieri per rendere cognizione della relazione della Commissione sulla riadozione, o meno, del marchio obbligatorio per i metalli preziosi.

Presiedeva l'orefice Calderini. Si votò un ordine del giorno col quale l'assemblea si afferma contraria al ripristino del marchio obbligatorio, che troncherebbe lo sviluppo del commercio delle oreficerie in Italia.

Domani l'ordine del giorno sarà comunicato alla Camera di commercio, alla quale S. E. Cocco-Ortu si è rivolto per avere informazioni in proposito.

Milano, 14, ore 24. — Stasera, alle 20, si radunò alla Camera del lavoro la Commissione esecutiva delle Associazioni popolari. Si deliberò lo sciopero generale, che avrà principio domattina. Si deliberò pure, associandosi alla Camera del lavoro di Roma, di chiedere l'abolizione della legge delle guarentigie e la soppressione delle Congregazioni religiose.

In piazza del Duomo si radunò ieri sera una folla enorme. L'Arcivescovado e il Consolato di Spagna erano fortemente presidiati.

Un Comizio doveva tenersi dai sindacalisti nelle Scuole di Porta Romana, ma per lo spazio troppo angusto gl'intervenuti si riversarono in piazza del Duomo, dove tennero il comizio, acclamando lo sciopero generale.

Una fiumana di dimostranti tentò di entrare nella via Monforte, ma fu tenuta indietro dalla truppa. La folla si diede a tirar sassi. Il delegato di P. S. Valestrazzi cadde tramortito, non si sa se per una sassata o per un colpo di bastone.

Il cap. dei carabinieri Masi fece caricare da un plotone di cavalleria i dimostranti, che si agglomerarono fuggendo nel vicolo cieco di S. Carlo, dove i cavalli molti ne calpestarono. La folla mise traverso la strada i pali di una fabbrica in costruzione, impedendo così ai cavalli di procedere.

Approfittando di un carro che passava sull'angolo di via Cerva, fu improvvisata una barricata con sacchi sabbia e legname.

Nacquero altre colluttazioni. La folla finalmente dovette ritirarsi. Furon rotti tutti fanali della luce elettrica.

Mentre telefono, la piazza del Duomo, e la piazza della Scala sono occupate militarmente.

Torino, 13, ore 24. — Stasera alcuni dimostranti, visto in piazza Castello un prete sopra un tram, gli si lanciarono contro.

Intervennero le guardie e riuscirono a salvare il sacerdote eseguendo quattro arresti.

Oggi un corteo di ventimila persone percorse le vie principali recandosi poi al Municipio. Il Sindaco ricevette una Commissione di dimostranti che gli presentò un ordine del giorno di protesta. Il Sindaco rifiutò di esporre sul palazzo municipale la bandiera abbrunata.

La lega industriali, radunatasi oggi, approvò un ordine del giorno stigmatizzante lo sciopero e deplorante la mancata tutela della libertà del lavoro.

— Stasera scoppiò un incendio in un Bar in via Roma, propagandosi ad un vicino cinematografo.

Gli spettatori fuggirono in preda al panico. L'incendio si appiccò anche ad un vicino fabbricato, i cui inquilini fuggirono. Nella confusione alcuni rimasero contusi.

Accorsero i pompieri e la truppa. I danni sono ingenti.

Ancona, 14 (per telefono) — Stanotte alla Camera del Lavoro fu deliberato d'accordo coi rappresentanti dei partiti popolari e degli anarchici lo sciopero generale per 24 ore in segno di contro la fucilazione di Ferrer.

Stamane tutti i negozi sono chiusi il lavoro al porto è sospeso, trams e vetture non circolano.

Tuttavia si spera di assicurare per la sera il servizio dell'illuminazione.

A Piazza d'Armi ha avuto luogo un comizio.

La truppa è consegnata, è circondato dalla forza il consolato spagnuolo.

Comizi di protesta sono anche avvenuti a Jesi e Fabriano.

Ancona, 14 (ore 17.30) — E' terminato il comizio di protesta per la fucilazione di Ferrer. Intervennero 5000 persone.

Parlarono il segretario della Camera del Lavoro Pelizza, l'on Pacetti, l'avv. Giardini, per gli anarchici, ed altri.

I discorsi furono violentissimi.

Si concluse col votare un ordine del giorno, col quale tra l'altro, si chiede la soppressione del Vaticano (!).

Finito il comizio un gruppo di dimostranti assediò l'Istituto Salesiano, rompendo i vetri a sassate. Alcuni teppisti, scavalcando il muro di cinta tentarono di penetrare nell'interno, ma sopravvenute le guardie furono dispersi.

Un'altro gruppo di dimostranti si recò sotto le finestre del palazzo ove ha sede l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato chiedendo che gl'impiegati lasciassero il lavoro e lanciando sassi contro i vetri che andarono in frantumi.

Sopravvenuta la forza i dimostranti furono dispersi.

Perugia, 14 (ore 16.30) In seguito alla notizia della fucilazione di Ferrer oggi, nel pomeriggio si chiusero tutti i negozi. Un corteo di circa 5 mila persone si recò in piazza Giordano Bruno. Ai piedi del monumento fu deposta una corona recante il nome di Ferrer. Parlarono quattro oratori. Nessun incidente.

L'autorità aveva prese severe misure per il mantenimento dell'ordine.

Bologna, 13, ore 24. — Oggi, nel pomeriggio, in seguito alle deliberazioni delle Associazioni operaie e democratiche, ebbe luogo lo sciopero generale di protesta per la fucilazione di Francisco Ferrer.

Alle 15 in piazza 8 Agosto si tenne un grande comizio.

Parlarono l'on. Bentini, l'anarchico Luigi Fabbri di Roma, il march. Ercole Mosti, l'avv. Del Cinque ed altri.

Non mancarono gl'incidenti, però di poca gravità. Furono eseguiti dieci arresti.

Stasera alla Camera del lavoro si tenne un'adunanza per decidere se lo sciopero deve essere continuato anche domani; ma pochissimi furono gli intervenuti.

Si crede che l'idea di prolungare lo sciopero sia completamente fallita.

Livorno, 14 ore 18.40 — Sono giunti due piroscafi spagnuoli, ma a causa dello sciopero non poterono scaricare e dovettero ripartire.

Stamane furono fatti presso il Vescovado due arresti per sassi lanciati contro gli agenti della forza pubblica.

Alle 18.30 è terminato il rumoroso e turbolento comizio di protesta tenutosi alle acque della Salute. Nessun grave incidente è a deplorarsi, malgrado che siasi dovuto ricorrere agli squilli per lo scioglimento del comizio.

Stasera rimangono chiusi i teatri.

Napoli, 13, ore 24. — Un altro comizio pro Ferrer ebbe luogo stasera in piazza della Posta, presso il Consolato spagnuolo.

Dopo il comizio vi furono delle dimostrazioni in vari punti della città allo scopo di far chiudere i teatri e i cinematografi.

Però la forza pubblica disperse i dimostranti, procedendo all'arresto di alcuni anarchici.

Anche a Portici ebbe luogo un comizio di protesta per la fucilazione di Ferrer.

— Alle 18,30 di stasera l'anarchico Umberto Vanguardia gettò una grossa bomba di carta nella Chiesa di Montesanto.

La detonazione provocò un panico indescrivibile nei molti fedeli radunati nella Chiesa.

Gli scaccini e parte della folla inseguirono il Vanguardia e lo percossero.

Due guardie, sopraggiunte immediatamente, lo sottrassero all'ira popolare e lo condussero in Questura, dove nulla volle dichiarare al commissario Di Paola che lo interrogò.

Fortunatamente la bomba non fece alcuna vittima. Furono però infranti tutti i vetri dei finestroni e si spense la luce elettrica.

Napoli, 14 ore 21. — Stasera la Borsa del Lavoro ha proclamato lo sciopero generale, a partire dalle prime ore di domani, fino alla mezzanotte.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il maggiore del Genio navale Pecoraro Nino è destinato alla Direz. delle costruzioni navali del 1° dipart.

Il cap. del Genio navale Padula Antonio è destinato all'Accademia navale.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 13	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. ieri
Genova	ottobre	615	164	42	1190
Venezia	»	317	100	35	300
Savona	»	269	152	15	230
Livorno	»	244	79	58	200
Spezia	»	121	90	3	130

Orfani e pensioni.

Riceviamo e pubblichiamo, con riserva di ritornare sopra l'interessante argomento in un prossimo numero.

Il metodo vagheggiato per dare un aiuto alle orfane nubili e maggiorenni degli impiegati dello Stato è quello che si seguiva a Napoli; lo aiuto sarebbe tenue di certo, dati i tempi moderni, ma il sistema mirerebbe a conciliare la spesa col bilancio, e con l'interesse dell'Erario.

Ma per rendere la concessione veramente proficua sarebbe il caso di mantenere fermo, anche con una sola orfana, maggiorenne e nubile, il terzo attuale cumulativo della pensione paterna, o quella intera materna.

Seguendo il sistema pontificio potrebbersi, per gli assegni più grossi, ridurre di un decimo le pensioni complessive per due sorelle orfane, e di due decimi quelle per una sola orfana.

Ma in tal caso altri provvedimenti occorrerebbero per riunire i fondi; oltre la riduzione dei viaggi ridotti, sarebbe bene innanzi tutto, da oggi in poi, togliere la pensione alle poche orfane minorenni, o alle molte vedove che passano a nozze col solo vincolo religioso, portando la dote l'assegno che frodano allo Stato, e poi si dovrebbe, nelle proporzioni necessarie, aumentare, agl'impiegati tutti in attività di servizio, la ritenuta in conto Tesoro.

Indistintamente i funzionari hanno ottenuto aumenti di paga, e dovrebbero tutti essere contenti di assicurare così un sostentamento alla prole.

Si tentano tante vie per rialzare la pubblica moralità, ma nessuno forse pensa che il miglior mezzo è quello di assicurare la morale della donna, procurando di non farla mai discendere dal grado sociale in cui è nata.

Giuseppe de Lorenzo fu Enrico.

Lo scontro ferroviario di San Salvo

Chieti, 14. — I feriti dello scontro ferroviario di S. Salvo hanno proseguito il viaggio.

La causa dello scontro è attribuita a falso scambio. Il Sotto-Prefetto di Vasto ha mandato a Castellammare Adriatico il delegato di P. S. Rossi per interrogare il personale viaggiante e stabilire le responsabilità.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Al programma dello spettacolo del Grand Guignol di Parigi è stato aggiunto, per la riapertura autunnale un nuovo dramma, intitolato *Il Testamento*, di un'autore che si cela sotto il pseudonimo di Pierre Peinter e di cui ecco in breve il soggetto.

Un operaio, la cui suocera è morta, apre il testamento di questa, e, vedendosi diseredato, lo lacera.

Ma, in quel momento la supposta defunta si ridesta: essa era semplicemente in catalessia.

Allora il genero, senza pietà, per semplificare la situazione, la uccide realmente.

Questi avvenimenti si svolgono mentre altri della famiglia sono andati a denunciare il decesso.

Questo dramma rapido e violento è attraversato da episodii che accrescono ancora l'intensità dell'emozione, e di cui il più notevole è la visita di un commissario di polizia, il quale, sbagliando piano, si presenta per constatare il suicidio di un' altro locatario.

— La celebre cantante signorina Emmy Destinn ha scritto un dramma intitolato *Rachel* che è stato rappresentato con grande successo al Teatro Czeco di Praga.

×

Lirica — Segnalano da Pietroburgo al *Figaro* il successo trionfale riportato a quel teatro Marie (Opera Imperiale) dalla signora Maria Kouzvietriff nella *Traviata*.

Le furono offerti molti fiori e fu oggetto di una ovazione entusiastica e di numerose chiamate al proscenio.

La morte del primo « Parsifal »

Telegrafano da Dresda che è morto colà il tenore Enrico Gudehus nell'età di 64 anni.

Nato nel 1845, aveva fatto parte dal 1870 al 1880 della Regia Opera di Berlino, ed era passato di là all'Opera di Dresda, quando Wagner lo chiamò a Bayreuth nel 1882 e gli affidò nel primo festival col *Parsifal* la parte del protagonista, che Gudehus sostenne con enorme successo.

Dal 1885 in poi cantò a Bayreuth pure il *Tristano* ed il *Siegfried*.

Ritornato all'Opera di Berlino nel 1890 si ritirò nel 1896 dalle scene cantando soltanto rare volte in occasioni straordinarie.

CONSIGLIO DI STATO

V Sezione — *Decisioni del 13 ottobre*

Consiglio ospitaliero di Verona c. Comune di Brescia e Volarno per rimborso spedalità sostenuti per l'inferma Amelia Ferrao — Respinto Rinaldi estensore.

SPORTS

La settimana di aviazione a Parigi.

(S) **Juvisy**, 14. — Il sole brilla. La pioggia caduta la scorsa notte ha trasformato in pantani alcuni punti dell'aerodromo. Il vento è forte e raggiunge 10 metri al secondo. Il monoplano di Latham è stato riparato. Pleriot ha fatto sapere che non avrebbe volato oggi, come aveva intenzione, in occasione della visita del Presidente della Repubblica. L'aviatore De Nabat, in seguito ad una falsa manovra, è caduto stamane, ma è rimasto incolume.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — *Sabbadini Ubaldo*, integrafo, via dei Chiavari 72 — Ordinata la chiusura del fallimento essendo stato omologato il concordato.

Friggeri Attilio, stabilimento tipografico e Terme Diocleziane e via della Mercede 27-29. Ordinata la chiusura del fallimento essendo avvenuto il riparto dell'attivo tra i creditori.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Conturelli Giuseppe*, calzolaio, via Foro Traiano 27, — Per il 29 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

CONCORDATO OMOLOGATO. — *Deovitch Mira*, sartoria per signora, piazza di Pietra 31 — Omologato il concordato concluso l'11 settembre al 15 per cento pagabile in in una sol volta. Accordati i benefici di legge. All'avv. Passeri per l'opera prestata come curatore liquidate 906 lire.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le spedizioni polari e il mese di Aprile.

Il mese di Aprile è quello che ha segnato le ultime tappe nelle recenti spedizioni al Polo Nord.

Infatti il 10 Aprile 1887 la spedizione Peary oltrepassò l'88° grado delle regioni polari.

E in queste regioni iperboree i punti estremi furono raggiunti l'8 Aprile 1895 da Nansen, il 19 Aprile 1900 dal Duca degli Abruzzi, il 21 Aprile 1908 dal dottor Cook, il 14 Aprile 1908 dal comandante Peary.

Una strana reliquia

Napoleone, che passò la sua vita a distribuire tabacchiere arricchite del suo ritratto e di brillanti, ne ricevette una a Sant'Elena che proveniva da suo zio, il cardinale Fesch.

Era una bara in bronzo, ornata di lacrime in argento e con questa iscrizione: « Pensa alla tua fine, ecco è vicina. »

Egli non apprezzò questo dono nè vi prese mai tabacco.

Donata in fretta al gran maresciallo Bertrand, legata da questo al signor Deshaye, questa tabacchiera è stata ora offerta al Musco dell'Armata dal signor Pesineux.

E' una strana reliquia!

PICCOLE NOTE AGRARIE

(S) **Pietroburgo**, 13. — Una forte diffusione di ergotismo ha colpito le popolazioni delle Provincie di Gniatka e di Vladimiro, ove la segala del nuovo raccolto è fortemente inquinata dal parassita. Si segnalano centinaia di casi mortali.

Cronaca di Roma

Il manifesto del Sindaco. — Abituati a considerare gli avvenimenti con grande serenità ci limiteremo a qualificare il manifesto del Sindaco, un grave errore: errore perchè esorbita dalle competenze dell'Amministrazione Municipale, specialmente di fronte ad un fatto avvenuto in paese straniero, errore perchè è un documento destinato ad inacerbire le ira di parte, invece di calmarle.

Non spetta alla Giunta Municipale di Roma di giudicare l'opera dei tribunali di altra Nazione, abbiano pure essi un carattere eccezionale, abbiano più o meno ecceduto nella loro azione di giustizia.

Vi sono doveri di carattere internazionale che non possono essere posposti a ragioni di partito e meno ancora ad interessi di setta, e questi doveri imponevano al Sindaco Nathan una condotta assai diversa.

Ma a parte ogni ragione d'indole politica, e veramente [illegible] dalla Giunta non è [illegible], calma, dignitosa e solenne [illegible] l'altra sera [illegible] della quale i negozianti di via Tritone, Due Macelli, San Giuseppe a Capo le Case sperimentarono le civili conseguenze.

Noi non sappiamo quali idee nella mente del Sindaco [illegible] dal sangue della disgraziata vittima. Parecchi non tutti à mezzo di potersi associare alla [illegible] e di ripetere i suoi accenti.

Certamente non saremo mai fra coloro che contestano l'esercizio più ampio della libertà di pensiero, ma questa libertà non può spingersi al punto di giustificare l'eccitamento alla rivolta ed alla distruzione, a danno sia pure di avversari politici o di ordinamenti più o meno reazionari. Noi sentiamo la libertà nel senso che debba essere garantita a tutti e non debba costituire un monopolio per i soli apostoli dell'avvenire.

Se questi dovessero essere la scuola che, col nome di Ferrer, si pretende di far prevalere, falsamente in nome della libertà di pensiero, dovremmo deplorare l'abolizione della libertà.

Del resto, lo sciopero di ieri, imposto dalla violenza, subìto dal desiderio di quiete, ha luminosamente dimostrato come il povero Ferrer non sia ormai che un pretesto per tendere ad altre affermazioni e ad altri scopi. Non si chiede più conto al tribunale di guerra dell'offesa recata alla giustizia; si vuole invece [illegible] la pubblica opinione in un'agitazione anticlericale, chiamando il cattolicismo [illegible] responsabile del luttuoso avvenimento. Contro questo tentativo di imprimere all'agitazione un'agitazione che da noi non trova alcuna ragione legittima noi — liberali liberi e convinti — sentiamo il dovere di alzare la nostra protesta. Sulla tomba di Francesco Ferrer, caduto vittima del suo apostolato, si gettino pure fiori o corone; ma si lasci pure a chiunque il diritto di pensare diversamente da lui e soprattutto si lasci l'Italia alla sua quiete, alla sua vita operosa, al sereno rispetto di ogni coscienza e di ogni fede.

Se la dimostrazione odierna deve essere un'affermazione di civiltà e di progresso, essa non può rispondere al suo scopo che ad un patto solo: quello di provare al mondo civile che Roma onora il libero pensiero nella difesa e nel rispetto del pensiero di tutti.

Per Piazza Colonna Mercoledì la Giunta P. A. approvò la deliberazione del Consiglio comunale circa la sistemazione di Piazza Colonna.

Escursione a Tivoli e a Villa Adriana — Domenica la Società Politistica Lazio effettuerà una escursione alla Villa Adriana e a Tivoli, la quale sarà illustrata dal valente conferenziere sig. Romolo Tucci.

Gli avanzi maestosi di questa Villa che Adriano fece costruire negli ultimi anni di sua vita, formano uno dei più interessanti nuclei dei monumenti dell'antichità romana.

Il geniale imperatore, dopo aver visitato nei suoi lunghi viaggi quanto di più ammirabile esisteva in Grecia ed in Egitto, volle che in ogni parte della Villa fosse riprodotto qualche insigne monumento.

E così risorsero il Pecile, il teatro greco, la Valle di Tempe, la città di Canopo, l'Accademia, gl'Inferi, i Campi Elisi, ed altri.

Dopo tante vicende gli edifici di questa magnifica Villa furono fortemente danneggiati; ma i ruderi grandiosi che esistono ancora testimoniano l'antico splendore e il genio meraviglioso del grande Imperatore.

Gli scavi eseguiti hanno fruttato importanti scoperte: e ricche opere d'arte, fra cui statue e mosaici notevolissimi, abbelliscono molti musei.

Il panorama che si scorge da Villa Adriana è uno dei più superbi della campagna romana.

Di questa interessantissima gita daremo il dettagliato programma con invito ai soci della Lazio, dell'Archeologica Romana e di altre istituzioni educative, sportive e letterarie, con rispettive famiglie ed amici.

Monte di Pietà di Roma.

Venerdì 15 ottobre 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 dicembre 1908 fino alla polizza n. 211,300.

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 novembre 1908 fino alla polizza n. 207,900.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

TEATRI DI ROMA

In seguito all'*ukase* della Camera del Lavoro tutti i teatri ed i cinematografi sono ieri rimasti chiusi.

Questo sempre in omaggio alla libertà; ma trattasi di libertà di pensiero e non di... azione.

Ultime Notizie

I telegrammi pervenuti nella giornata d'ieri al ministero dell'Interno segnalano numerose manifestazioni pro-Ferrer in molte parti d'Italia, svoltesi dovunque senza incidenti degni di nota.

La Confederazione generale del lavoro contro lo sciopero generale.

La Stampa annunzia che la Confederazione Generale del lavoro ha risposto alle domande di proclamare lo sciopero generale a Roma, che la manifestazione aveva ormai avuto luogo e che non era più il caso di rinnovarla.

La Convenzione internazionale per gli automobili.

(S) **Parigi**, 14. — I plenipotenziari italiani Bodrero e Ruini hanno firmato la Convenzione internazionale per la circolazione degli automobili.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Roccaraínola (Caserta), e ne è stato nominato R. Commissario il dott. Francesco Vicedomini, Segretario di Prefettura.

I poteri del R. Commissario del Comune di S. Eufemia di Aspromonte (Reggio Cal.) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Marina.

E stato varato felicemente a Sestri Ponente, nel Cantiere Ansaldo Armstrong, il cacciatorpediniere « Carabiniere ».

Movimento delle navi da guerra

R. navi: «Calabria» giunta a S. Francisco il 11 — « Ercole » partita da Venezia e giunta ad Ancona il 13 — « Verde » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 12 — « Capri » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 13 — « Rimorch. 30 » partito da Spezia giunto a Gorgona e ripartito giunto a Livorno il 13 — « Betta 5 » partita da Messina il 14.

SPAGNA

FRANCISCO FERRER.

Madrid 14. — Uno dei membri del Gabinetto ha dichiarato ad un giornalista che la questione Ferrer sarà probabilmente oggetto di una discussione dinanzi alle Cortes ed allora si conosceranno le prove che il condannato non fu soltanto il direttore, ma anche l'esecutore della rivolta del luglio scorso a Barcellona.

×

Madrid, 14. — Il *Temps* ha da un suo corrispondente della Spagna:

Il Ministro dell'Interno ha annunciato che farà pubblicare le minaccie ricevute durante l'incarcerazione di Ferrer.

×

(S) **Madrid**, 14. — L'*Epoca* giustifica l'esecuzione di Ferrer, dicendo che questi è stato giudicato secondo le leggi del paese.

L'impressione all'estero.

Parigi, 13. — Il Comitato di difesa delle vittime della repressione spagnuola pubblica in una edizione speciale dell'*Humanité* un manifesto, redatto in forma vivacissima contro la fucilazione di Ferrer.

L'*Humanité* invita il popolo di Parigi a fare stasera una dimostrazione di protesta.

In previsione di possibili disordini la Prefettura di polizia ha organizzato un servizio d'ordine.

(S) **Marsiglia**, 13. — Il Consiglio generale ha approvato all'unanimità, meno due voti, un ordine del giorno di protesta contro l'esecuzione di Ferrer, colpevole di semplice delitto d'opinione.

Ha poi tolta la seduta in segno di lutto.

Il Prefetto ha protestato contro l'ordine del giorno e prima del voto ha lasciato subito la sala.

(S) **Parigi**, 13. — Alle ore 9 di stasera i dintorni dell'Ambasciata di Spagna sul boulevard de Courcelles continuano ad essere animati.

Numerose persone che vanno a protestare contro l'esecuzione di Ferrer riescono ad ammassarsi nel boulevard Malsherbes, in via Logendre e nelle strade vicine.

Alle 9.30 un gruppo, che ha alla testa il deputato Vaillant ed i membri della Lega per la difesa di Ferrer, tenta di rompere il cordone degli agenti all'angolo del boulevard, ma è respinto.

Vengono emesse molte grida di: Abbasso la calotta!

I dimostranti si formano in corteo e percorrono parecchie vie dei dintorni gridando e fischiando.

(S) **Parigi**, 13. — Poco prima delle 10, all'angolo dell'Avenue de Villiers vengono sparati colpi di rivoltella contro gli agenti che fanno il servizio d'ordine. Il Prefetto di Polizia fa avanzare la Guardia repubblicana e cerca di disperdere la folla con gli agenti di polizia, invitando alla calma.

Viene sparato un altro colpo di rivoltella. Il proiettile colpisce un agente che cade pesantemente al suolo; l'agente viene sollevato e trasportato su una vettura di piazza all'ospedale.

Gli agenti estraggono le sciabole e sgombrano l'Avenue de Villiers.

(S) **Parigi**, 13. — L'agente colpito da una palla di rivoltella all'angolo del Boulevard Malesherbes è morto fulminato; il colpo gli è stato sparato a bruciapelo. Egli è l'agente ciclista Millet del 17° circondario.

Nel tumulto che è seguito all'uccisione del Millet la guardia repubblicana Besnat è stata ferita leggermente da una revolverata al gomito sinistro. Anche un'altro agente ferito dovette abbandonare il servizio.

Le guardie municipali hanno operato una carica durante la quale parecchi dimostranti sono stati feriti.

(S) **Parigi**, 13. — Il senatore Flaissieres ha informato il Presidente del Consiglio Briand che lo interpellerà alla prima seduta di riapertura del Parlamento per domandargli quale attitudine il Governo francese intende prendere verso il Governo di Re Alfonso dopo l'esecuzione di Ferrer.

(S) **Parigi**, 14. — La dimostrazione di iersera prese un carattere grave.

Centocinquanta individui fermarono un tram che aveva un altra vettura a rimorchio e cercarono di separare le due vetture. Non riuscendovi ruppero i vetri. Altri individui incendiarono due omnibus automobili.

E' inesatto che un'altro agente di polizia sia stato ucciso. Tra i feriti vi è un ufficiale della guardia repubblicana che ebbe un colpo di rivoltella al viso.

I giornali dicono che il prefetto di polizia Lepine ha dichiarato al Presidente del Consiglio Briand che gli eccessi di iersera non furono compiuti dai dimostranti, ma da bande di pregiudicati che approfittarono dell'occasione per abbandonarsi a misfatti.

Vennero operati circa cinquanta arresti.

Il Presidente del Consiglio Briand ha chiesto a Lepine di informarlo circa le condizioni dei feriti e la situazione delle loro famiglie, e di presentargli proposte per le opportune ricompense.

(S) **Bruxelles**, 14. — Vi fu iersera una dimostrazione di protesta contro l'esecuzione di Ferrer. I dimostranti assalirono un negozio di gioielleria, appartenente ad uno spagnuolo. La polizia disperse i dimostranti.

(S) **Bordeaux**, 13. — Gli scaricatori e gli iscritti marittimi hanno tolto la seduta in segno di lutto per la fucilazione di Ferrer.

La bandiera sindacale è stata esposta a mezz'asta.

(S) **Trieste**, 13. — Divulgatasi per la città la notizia della fucilazione di Ferrer, una colonna di socialisti con a capo alcuni deputati socialisti mosse da Piazza Grande, ove il deputato Pittoni tentò di arringare i dimostranti ma ne fu impedito dalla polizia.

I dimostranti proseguirono fino alla piazza della Borsa ove si sciolsero.

Dietro invito di alcuni dimostranti i teatri, i café-chantants e i cinematografi sospesero le rappresentazioni.

Un gruppo di dimostranti tentò di spingersi fino al Consolato spagnuolo ma fu impedito dalle guardie che custodiscono il Consolato.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 14. — Il Congresso della Federazione nazionale degli iscritti marittimi ha approvato un ordine del giorno, il quale dichiara che gli iscritti sono pronti a rispondere con la cessazione del lavoro se il Governo fa discutere senza modificazione il progetto di legge che applica agli iscritti marittimi il servizio di due anni.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il Santo Sinodo ha proposto all'autorità ecclesiastica di invitare la popolazione ortodossa a chiedere allo Czar di opporre il veto alla legge sulla libertà dei culti che, secondo il Santo Sinodo, minaccia la Russia di una rivoluzione religiosa.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Nel quartiere di Wiborgo una bomba ha esploso nell'abitazione di un operaio appartenente a un'organizzazione rivoluzionaria.

L'operaio è rimasto ferito, la casa è stata quasi distrutta.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — Proveniente dal Plata, dal Brasile e Teneriffa, è passato mercoledì mattina a Barcellona, diretto a Genova, il « Savoia. »

Norddeutscher Lloyd. — Il « König Albert, » proveniente da Napoli, è arrivato ieri 13, alle ore 10 a New-York.

Borse e Mercati

Roma, 14 ottobre 1909.

Mercato sempre debole e poco attivo.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 104.62 1/2.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 104.77 1/2.

Banca d'Italia 1369 a 1370 - Commerciale 846 - Credito 574 - Banco Roma 103.50 - Bancaria 106 - Istituto Fondiario 572 - Acqua Marcia 1785 - Gas 990 a 992 - Condotte 316 - Omnibus 283 - Immobiliari 261 - Beni Stabili 302 - Imprese Fondiarie 97 - Fondi Rustici 144 - Carburo 470 - Kerka 257 - Ansaldo 251 a 253 - Piombino 189.50 - Ferriere 205 - Pantanella 100.50.

CAMBI: Parigi 100.53 — Londra 25.30 — Berlino 123.82 1/2.

Cambio dazio doganale 15 Ottobre L. 100.55

Dal'11 a tutto il 17 ottobre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 14 Ottobre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 61	104 65	104 62 1/2	104 77
Id. fine mese	104 78	104 80	104 82 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 25	104 10	104 25	104 50
A. B. d'Italia	1369 —	1370 —	1369 —	1370 —
» Commerc.	845 —	845 —	844 —	— —
» Cred. ital.	574 —	574 —	574 —	— —
» B. Roma	103 75	103 —	— —	104 —
Mediterranee	419 —	419 —	— —	419 —
Meridionali	697 —	697 —	697 —	697 50
Acc. Terni	1621 —	1623 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	334 50	338 —	— —	— —
Raffinerie	331 50	332 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	253 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	506 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 73	123 80	123 77 1/2	123 80
» Francia	100 55	100 55	100 50	100 55
» Londra	25 30	25 30 5	25 30	25 30
» Svizzera	100 47	100 47	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 12 ottobre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.68 33	102.80 33	103.62 04
3 1/2 % netto	104.27 98	102.52 98	103.29 07
3 % lordo	71.42 08	70.22 08	71.34 17

BORSE ESTERE

Parigi 14 Ottobre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 45	97 45	97 45
ITALIANA 5 %	non quot.	104 10	104 —
turca	93 85	93 75	93 85
spagnuola	94 77	94 80	94 92
russa nuova	97 50	97 95	97 50
portoghese	— —	62 70	62 85
ungherese	— —	97 10	97 40
Egiziano 6 %	— —	105 20	105 45
Banca di Parigi	1730 —	1730 —	1730 —
Banca Ottomana	— —	738 —	739 —
Credito Fondiario	— —	— —	785 —
Azioni Suez	— —	4960 rial.	4915 —
Lotti Turchi	— —	190 25	196 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/8	99 7/8
su Londra	— —	25 16	25 16
su Madrid	9 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14	13	14
Cred. aus.	662 50	663 —
Rend. oro	116 50	116 45
» carta	95 —	95 —
Ungh. 4 %	91 80	91 75
» 3 1/2	82 10	82 10
Union. Bk.	578 —	578 50
C. Londra	24 02	24 02 4
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 14 Ottobre	13 apertura	14 chiusura
Consol.	82 13/16	82 13/16
Italiana	103 1/4	— —
Turca	93 —	93 1/2
Russo 3 %	— —	75 1/2
Spagna	94 1/4	93 1/2
Giappon.	90 1/8	90 1/8
Egiziano	105 —	105 —
Argento	23 9/16	23 9/16

Rit. alla Banca d'Ingh. l. ster. 530,000 Vers.

(S) **Londra**, 14. — La Banca d'Inghilterra ha elevato il tasso dello sconto dal 3 al 4 0/0.

Berlino 14	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 40
» Merid.	72 40	72 50
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	137 50	137 75
» Medit.fm	— —	— —
Rublo	217 —	217 25
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

(S) **Amsterdam**, 12. — La Banca neerlandese ha elevato lo sconto dal 2 1/2 al 3 %.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 14 — ore 15.10

Rend. 3 3/4	104.72	Raffinerie	331.50	Elba	369.50
Id. 3 1/2 %	104.25	Ind. Zucc.	250.—	Savona	366.50
B. d'Italia	1370.—	Eridania	720.—	Carburo	455.—
Commerc.	844.50	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	154.—
Cred. ital.	574.—	Id. Rom.	72.—	Semolerie	222.—
Bancaria	105.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	1626.—	Imprese	98.—
Meridion.	697.—	Metallurg.	104.—	Armstrong	253.50
Mediterr.	419.—	Ferriere	202.—	Rapid	314.—
Navigazio.	365.—	Officine	504.—	Itala	65.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,025,265,74

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli.

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE
DI
Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

— ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2 —

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI IN
Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio.

Panificio Romano Viennese e Piemontese

GIOVANNI LEONARDI

PANE CALDO A TUTTE LE ORE

Deposito Pasta di Napoli e Pastificio Pantanella - Risi - Olii fini - Pastina Glutinata per diabetici (Buitoni) e Biscotteria.

Assortimento in legumi e generi di Drogheria

ROMA - Via del Lavatore dal 35 al 37 - Telef. 25-18 - ROMA

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza
Approvato con deliberazione 23 settembre 1907
IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
con Legge 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo Prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50,000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

I PREMI
IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA
SONO 50.000

1,000,000
500,000
200,000
100,000
25,000
20,000
15,000
10,000
5,000
2,500
1,000
500
250
200
125
100

49.800 DI QUESTI PREMI [illegible] da Lire

Si sorteggiano nell'Estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive

Il piano del Prestito CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO
E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO — Che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.
Che sorteggia entro il 1912 Premi da 1.000.000, 500,000, 200,000, 100,000 e minori
Che garantisce un Premio Importante a ciascuna diecina di Obbligazioni, o a dieci Obbligazioni di diecine diverse dei Premi per L. 1.525.000 (un milione e cinquecentoventicinquemila lire).

Le Obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotteria o tombole che dopo aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione cessano di avere valore e la somma sborsata rimane irremissibilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio credito Governativo e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale.

Si tenta così la fortuna con grandi probabilità di diventare milionari
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO.

Garanzie Il Governo ha vincolato tanti titoli del debito pubblico del Regno d'Italia, ed altri, che sono anche dallo Stato, garantiti che assicurano, non solo il regolare servizio del Prestito, ma lasciano, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un'eccedenza di oltre **DUE MILIONI** di lire.

Ciò dimostra che non esiste in Italia nè all'Estero un Prestito a Premi meglio ideato e maggiormente garantito.

LE ESTRAZIONI vengono fatte al 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Ministero del tesoro, in presenza del pubblico e dei delegati del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perchè si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s., un premio di **UN MILIONE** venne vinto dalla signora TERESA ANFOSSO, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 68, Torino, la quale, presentando l'Obbligazione col N. 90960 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata.

I premi ed i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le Obbligazioni costano . . . . . L. 23.50
Le diecine di obbligazioni che hanno **premio garantito**, come dieci obbligazioni saltuarie che concorrono alla vincita di premi per Lit. **1,525,000** costano . . . » 235 —
Le diecine di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di . . . . » 300 —
da versarsi lire Trenta subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore avente i numeri che danno diritto di concorrere all'estrazione del 31 dicembre 1909 e il saldo in quote mensili di lire Trenta ciascuna.

Le obbligazioni concorrono per intero alla vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categorie.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* e il « Bollettino ufficiale » viene distribuito e spedito *gratis*, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si vendono in GENOVA dalla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero. — In ROMA: Giacomo Prato - Banco Cambio Romano — L. Corbucci — cav. Giuliano Marzano — Il Giornale - Buon Consigliere — Banca Mutua Popolare — Romolo Ramoni — Banco Castellini e C. — F.lli Valenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 15 Ottobre 1909 — S. Teresa v.
Leva il sole alle 6.20 m. — Tramonta alle 5.30 s.
Leva la Luna alle 6.12 m. — Tramonta alle 5.53 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Ottobre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.7	nebbioso	Nizza	14.4	1/2 coper.
Amburgo	11.0	nebbioso	Zurigo	9.2	1/2 coper.
Vienna	10.0	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	14.0	1/2 copar.	Atene	16.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.8	1/4 coperto	calmo	25.0	14.1
Torino	11.4	1/4 coperto	—	13.2	8.5
Milano	12.8	1/2 coperto	—	21.4	10.6
Venezia	15.5	3/4 coperto	calmo	20.7	14.4
Bologna	15.1	1/4 coperto	—	18.4	14.2
Ravenna	18.3	sereno	—	22.7	9.2
Ancona	17.4	1/4 coperto	leg. mosso	19.0	10.9
Firenze	18.0	sereno	—	22.2	9.8
ROMA	[illegible]	sereno	—	22.[illegible]	11.[illegible]
Bari	19.0	sereno	mosso	29.7	14.3
Napoli	16.6	sereno	calmo	21.7	15.1
Caggiano	11.8	sereno	—	16.3	10.2
Tiriolo	12.6	sereno	—	21.5	11.2
Palermo	19.4	1/4 coperto	calmo	32.4	13.8
Messina	19.1	1/4 coperto	calmo	21.2	16.0
Cagliari	14.5	sereno	calmo	25.0	11.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii; cielo generalmente vario.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 764.4 Termometro centigr. massimo 22.2 minimo 11.[illegible]
Umidità relativa 52 assoluta 9.63 Vento a mezzodì N.
Stato del cielo 1/2 nuvolo.

Logogrifo.

Il capo col core con marco si fa.
Il capo col piede buon frutto di dà.
Il piede col core dei fiori è regina.
Il tutto è cittade a Fano vicina.

Spiegazione del precedente passatempo:
PESARO - SAPORE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 11 OTTOBRE 1909.

Pietrangeli Alessandro possidente, con Bariletti Maria
Novelli Italo spazzino, con Bonaventura Maria
Bonacci Giuseppe impiegato, con Barbini Matilde
Marocco Ignazio pasticciere, con Portempi Teresa
Velotti Luigi cocchiere, con Gemma Santa
Santilli Primo ferroviere, con Fanelli Lucia
Sinimberghi Alberto impiegato, con Coari Ida
Bitlinger Edoardo orologiaio, con Cotalorda Anna
Moretti Carlo impiegato, con Tonlucci Zaira
Imperio Fortunato impiegato, con Cinna Aida
Bontempi Guido falegname, con Onofri Maria
Marchesini Antonio impiegato, con Pozzi Giuseppina
Piergentili Bruto cocchiere, con De Falco Emilia
Romanelli Raimondo assistente, con Franci Lorenza
Giovannozzi Michele possidente, con Rovazzani Elvira
Lunadei Luciano negoziante, con Quadrini Assunta
Piccionetti Giuseppe commerciante, con Massimo Angela

Nati e morti denunciati il 12 ottobre 1909.
Nati 41 compreso 1 nato morto
Morti 20 dei quali 2 sotto i 7 anni.

Morti

Consalvi Arcangela fu Antonio, Filettino, 32, conj Ottaviani
Ramponi Teresa fu Gaetano, Roma, 68, religiosa, nub.
Vecchini Italia di Giovanni, Roma, 22, conj Alberici
Billanovich Giovanni Battista fu Vincenzo, Venezia, 66, pensionato conj
Tatarelli Riccardo fu Gaspare, Combra, 58, sacerdote, cel.
Marini Barbara fu Sebastiano, Roma, 81, ved. Gentili
Marcuri Gregorio fu Marcello, Osimo, 65, vetturino, conj.
Rigui Maria fu Pietro, Roma, 52, ved. Magni e Falena
Nada Carolina fu Carlo, Ancona, 34, conj. Baldi
Panella Pietro fu Ignazio, Roma, 70, mediatore, conj.
Ronconi Antonio fu Sabatino, Ronciglione, 62, contad. con.
Rosa Publio di Floriano, Padova, 62, ingegnere, conj.
Franceschetti Angelo fu Francesco, Città di Castello, 57, bracciante, celibe
Oliva Vittorio di Domenico, Roma, 38, falegname, conj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Cardinale (Catanzaro) - Vendita di castagno nei boschi comunali. Prez. L. 55.300.
Idem del demanio comunale Foresta. Prez. L. 159.555.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000 - Fondo di Riserva Straordinario L. 14,000,000
Fondo di Riserva speciale L. 500,000

Direzione Centrale: MILANO

SEDI E SUCCURSALI: Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1909.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	40,450,910 66
Fondi presso gli Istituti d'Em.	»	243,777 34
Cassa cedole e valute	»	945,001 99
Portafoglio Italia ed Estero	»	286,450,735 74
Effetti all'incasso	»	3,614,119 68
Riporti	»	98,637,814 91
Effetti pubblici di Proprietà	»	31,113,293 35
Certificati Ferroviari 3.65 %	»	4,341,279 15
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	5,427,758 75
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	»	2,262,749 63
Corrispondenti-Saldi debitori	»	185,720,619 47
Partecipazioni diverse	»	24,052,911 34
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	7,464,706 47
Beni stabili	»	8,937,941 35
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	7,146,143 44
Debitori per Avalli	»	34,645,983 23
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	33,859,422 —
Titoli in deposito: a cauzione serviz.	»	3,061,300 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	606,442,816 —
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	»	5,474,842 72
		L. 1,391,297,187 62

PASSIVO.

Cap. soc. (170,000 az. da L. 500 cad. e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	21,000,000 —
Fondo di Riserva straordinario	»	14,000,000 —
Fondo di Riserva speciale	»	500,000 —
Fondo di Previd. pel Personale	»	5,011,433 74
Dividendi in corso ed arretrati	»	47,135 —
Depositi in conto corrente	»	184,713,985 11
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	14,449,344 03
Accettazioni commerciali	»	18,860,209 70
Assegni in circolazione	»	13,856,267 38
Cedenti effetti per l'incasso	»	12,958,449 67
Corrispondenti-Saldi creditori	»	293,864,668 95
Creditori diversi	»	16,110,923 79
Creditori per Avalli	»	34,645,983 23
Depositanti di titoli: a garanzia oper.	»	34,859,422 —
Depositanti di titoli: a cauz. servizio	»	3,061,300 —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	606,442,816 —
Avanzo utili esercizio 1908	»	483,463 51
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	11,401,845 51
		L. 1,391,297,187 62

La Direzione — *Joel - A. Ghisalberti*
I Sindaci — *Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina*
Il Capo Contabile — *A. Comelli*

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 1 3/4 per cento:
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 100,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1/4 0/0:
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso, L. 10,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 2 3/4 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 2 3/4 0/0, da 6 a 11 mesi 3 0/0, da 12 a 23 mesi 3 1/4 0/0, a due anni ed oltre 3 1/2 0/0. — Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)
per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi
in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

		Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti Formato	piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	20
» »	medio	» 6	» 12	» 18	30
» »	grande	» 10	» 20	» 30	45
Casse forti		» 20	» 35	» 55	90

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato condizioni da convenirsi.

Incasso gratuito
di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Ufficio di Cambio-Valute (Via del Plebiscito 109 Palazzo Doria)

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero - titoli dello Stato e Valori.

Ascensori Falconi

Brevetti per l'Italia e per l'Estero

Rappresentante esclusivo per Roma ingegnere CARLO MOLESCHOTT

Dall'orlo dell'abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO IV.

— Non ha lo stesso sapore — disse — è appiccicosa, e piuttosto dolce. Preferisco ancora quell'altra.

— Dolce e appiccicosa — disse l'infermiera che entrava allora in camera. — Non dovrebbe esserlo, giacchè non contiene nulla di dolce nè di glutinoso. Che cosa vuoi dire, piccino? Favorite porgermi il bicchiere, signor Pelham.

E intrise il dito nel resto del liquido lo assaggiò.

— E' strano, — fece poi — Mi domando cosa accade, non dovrebbe avere questo sapore.

Ed uscì dalla stanza chiudendosi dietro l'uscio.

Pelham non diede peso a quelle parole. Non alla medicina, pensava; ogni sua ansia, ed ogni sua preoccupazione erano per il bimbo.

Il quale non tardò molto a riaddormentarsi; allora il giovane uscì pian pianino dalla stanza.

— Me ne vado — disse all'assistente. — Tornerò domani.

E uscì.

L'uscio del salotto era aperto, la signora Pelham comparve sulla soglia.

— Ebbene. Dick — chiese ansiosa — che ve ne pare?

— Temo che sia una faccenda piuttosto seria, per dir la verità. Il bambino ha fatto un gran mutamento. Al vostro posto interrogherei un altro medico.

— E' quel che consiglia Luca. Anche lui propone l'intervento di un altro dottore. Temo che veda la cosa molto grave.

— Interrogherei un altro medico. e toglierei il piccino dalle mani di Tarbot. — seguitò Dick.

— Come? disfarci del dottor Tarbot, il tutore del bambino? Dick che cosa dite?

— Questo: che se il malato fosse mio figlio, farei come vi dico. Tarbot non mi piace. Non ho mai preteso che mi piacesse, e nemmeno mi piace quell'infermiera.

— Eppure Tarbot la dice una delle migliori.

— Cosa volete, non mi va. Ne prenderei una altra. e muterei dottore. Questo è il mio consiglio; s'intende che siete padronissima di non seguirlo.

— Non lo posso, mio caro Dick. Non potrei offendere il dottor Tarbot. Sarebbe una pazzia. Dio mio! il mio povero piccino, il mio unico! Non lo credete mica in pericolo, però?

— Oh! non giungo sino a codesto punto — fece Pelham. — Tornerò domattina e vi manderò Barbara.

— Piera le vuol molto bene e vorrebbe vederla — rispose la Pelham. — Ditele tante cose affettuose per me, Dick. Sentite: è vero, è vero che siete fidanzati?

— Sì, purtroppo — suonò la risposta.

— Perchè purtroppo?

— Perchè non possiamo sposarci. Io sono un povero diavolo e lei non ha nulla. Ma basta, signora Pelham, sono un grande egoista di parlarvi delle cose mie in questo momento. Spero che il piccolo Piera starà meglio domani. Buona notte.

Appena uscito Dick, la signora Pelham tornò a salire.

Aperto adagino l'uscio di camera del malato entrò. Questi, agitato ed insonne, l'intese subito e la chiamò perchè si avvicinasse.

— Mammà, non posso dormire — fece.

— Sta peggio? — chiese essa all'assistente.

— No, signora, per niente — rispose quella. — Abbiate la bontà di lasciarci — soggiunse — non fareste che agitarlo.

La Pelham uscì.

Allorchè si fu spenta l'ultima eco dei suoi passi, l'infermiera chiuse l'uscio a chiave. Poi girò la chiavetta della luce elettrica.

— Che cosa fai? chiese il piccolo malato sollevandosi, e puntellandosi su di un gomito.

— Voglio addormentarti.

— Come iersera?

— Sì, come iersera. Non ti è piaciuto?

— Ho avuto un po' paura — disse lentamente il bambino.

Volse uno sguardo turbato attorno alla stanza, poi seguitò:

— Vorrei che ci fosse qui Dick, oppure mammà. Ho avuto *molta paura*.

E gli occhi luminosi e sgomenti fissarono il volto freddo e impenetrabile della rossa infermiera.

— Non vi è nulla di cui aver paura, piccino, anzi tutto il contrario. Non devi far altro che giacere lì tranquillo, guardando me.

— Non voglio quella luce così forte — si lamentò il ragazzo.

— Non ti occupar della luce, non ci pensare. Voglio addormentarti.

— Perchè non darmi qualcosa che mi farà dormire? Quando mammà aveva tanto mal di capo, il dottore le diede della roba in una boccetta, e dormì subito. Dalla anche a me. Non mi piace addormentarmi a modo tuo.

— Eppure è un modo molto, molto migliore. Ora, da bravo, fà quel che ti dico. Dammi le manine.

— No, non *voglio!* — esclamò il fanciullo, lettando e incominciando a piagnucolare.

— Ti accarezzerò piano piano la fronte, e tu mi guarderai negli occhi. Non disvegliarti. Non vedi, quanto bene ti faccio?

Il bambino, irrequieto, provò a chiudar le palpebre.

— Apri subito gli occhi, Piera, e guardami — disse l'infermiera in tono risoluto e severo.

— No, no! — incominciò l'altro.

Guardò più oltre, poi tornò a guardare, sempre più a lungo, finchè gli occhi gli si dilatarono di spavento.

Poi, piano piano, questo scomparve, e le pupille divennero fisse, immote.

L'infermiera si era postata in modo di far sì che il malato dovesse alzar leggermente gli occhi per guardarla.

La mano continuava ad accarezzar dolcemente, lievemente la piccola fronte.

In breve, un mutamento si operò su quel volto: si abbassarono le palpebre, il colore scomparve dalle guancie.

Allora la donna, posati il pollice e l'indice sul breve polso, sentì che questo aveva apparentemente cessato di battere.

— Benissimo — disse tra sè. — Non per nulla ho studiato sotto il professor Weisman a Parigi. Ah! ah! ah! caro il mio dottor Tarbot, mi credete il vostro zimbello; ma chi vi dice che non abbia a rovesciar la frittata su di voi? Avvelenare questo piccino? No davvero! Salvarlo voglio, poverino.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.

— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 18,45 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23** — *b)* partenza da Milano alle **23.15**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **19,50** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,19** l'indomani mattina.

Per abbonarsi

i metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, senza spesa pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare la somma con* CARTOLINA POSTALE.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.55	6.—	7.40	8.0	10.45 18.10	15.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	5.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	5.—	8.55	12.0	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.5	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	6.48*	8.55	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	19.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.25						
Fiumicino	9.35*		17.45	21.11*	20.—	22.12	
Subiaco-Mandela		10.5					

a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.30	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.17	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	[illegible]	17.27
Castelnuovo . . a.	7.15	10.56	[illegible]	[illegible]
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	[illegible]	[illegible]
Rignano . . . a.	8.21	11.31	[illegible]	[illegible]
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42	[illegible]	[illegible]
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	[illegible]	[illegible]
Civ. Castellana p.	6.28	9.50f	14.20	[illegible]
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	[illegible]	[illegible]
Rignano . . . a.	7.10	10.17	[illegible]	[illegible]
Morlupo . . . a.	7.38	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Castelnuovo . . a.	7.44	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	16.5	[illegible]
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	[illegible]
Roma . . . . a.	[illegible]	12.25	16.10	19.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							fest.
Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.3	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.54	—	11.22	16.49	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.40 | 12.5 | 14.5 fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10 fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.25 | 15.20 | [illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.01 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDì - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)

Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.

Catacombe: di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.

Ville: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.

Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 1530.

Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.

Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-16.

Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth